

# EROS E THANATOS

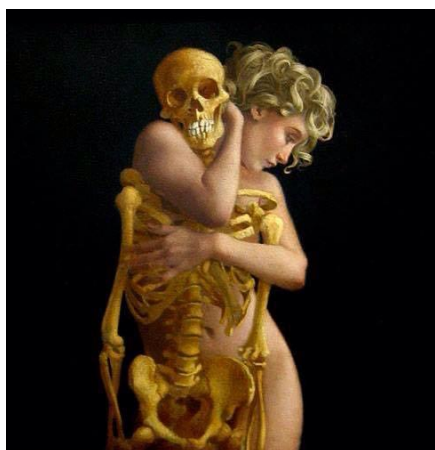
“Forte come la morte è l’amore, tenace come gli inferi è la passione”

(Cantico dei Cantici 8, 6)



(Klimt, *eros e thanatos*)

Eros e thanatos. Amore e morte. Il primo è *passione* vitale che spinge se stessi verso l'altro/a, vinti da una forza indiscutibilmente assoluta e nel contempo fragile (ci vuole così poco perché l'amore perda in fiducia)...l'eros-amore è quel moto di vita di cui siamo fatti; è fuoco luminoso e travolgente che delinea la vita fin dal primo vagito. L'eros come passione divenne *mania*, quasi pazzia, dalle menadi dell'antichità alle danze suadenti nelle mille e una notte...



Il secondo è un altro tipo di *passione*, quella meno amata e cercata ma che comunque c'è e che fin dall'antichità ha prodotto immagini, riflessioni, prediche anche itineranti comprese le sacre rappresentazioni: *memento mori*, la morte. Passione distruttiva e devastante che pare annullare le fatiche di tutta una vita, abbandonandole nel *nulla*...<sup>1</sup>.

Le due parole sono greche perché affondano le proprie radici nella cultura greca e sono state motivo di ispirazione per le generazioni seguenti. Eros e Thanatos sono due istinti che si vorrebbero lasciare agli antipodi, volutamente distanti.

(qui a sinistra: James Christensen, *eros e thanatos*)

<sup>1</sup> Almeno una nota con alcune righe per delineare la visione del **filosofo Empedocle**, nato ad Agrigento nel 492 a.C. circa e morto nel 430 a.C. circa. Sostiene che in principio Eros e Thanatos, Amore e Discordia, insieme ai quattro elementi si trovano riuniti nello Sfero, ossia il Tutto, dove regna Amore. In seguito per opera di Discordia inizia la progressiva separazione degli elementi che darà vita al mondo, con le cose che avranno nascita e morte. Amore cerca di opporsi all'azione di Discordia che, se prenderà il sopravvento, porterà al regno del Caos ed alla dissoluzione della materia; giunti alla fine del ciclo con l'iniziale vittoria di Discordia, Amore interverrà riportando dapprima il mondo delle cose, in cui esse insieme a Discordia si trovano, in equilibrio instabile e poi riuscirà ad imporsi riunificando il tutto e riportandolo alla condizione iniziale nello Sfero.

Il mondo di oggi impiega ogni sforzo per *annullare la morte*, esorcizzandola con abbondanza di erotismo più che di amore, riempiendo la vita di cose<sup>2</sup>, con supplementi di bellezza chirurgica per nascondere i *segni del tempo*, con discorsi legati in modo unidirezionale *all'importanza di amare*, dimenticando l'inesorabile realtà dell'*umano finire*. L'amore vissuto nel tempo è consumato, ma non perduto...la consumazione dice la profusione di sé. È il sacrificio di sé.



Eros-amore: amando ci si accorge che tutte le nostre energie sono *consumate*, perché l'amore vero dice dono totale di sé nel bene; ma se tutte le mie energie sono consumate nel bene come sarà la mia vita? Sarà *buona*. È l'amore l'ambiente dell'Assoluto. Solo lì il nostro amore è anche *con-summato*, cioè *portato al Sommo*, al divino creatore.

*Forte come la morte è l'amore.*

**Italia.** XIII secolo. Castello di Gradara: qui avvenne l'uccisione di Paolo e Francesca da parte del marito tradito, storia famosissima narrata da Dante nella Divina Commedia; il poeta, nella sua opera, pone gli sventurati amanti nel secondo cerchio dell'Inferno tra i lussuriosi e li presenta al lettore ancora insieme anche da morti, perché il *loro amore è tanto forte da tenerli uniti per l'eternità*<sup>3</sup>.

(a sinistra: P.J. Lynch, *Death and the Maiden*, 2010)

“Fratelli, a un tempo stesso, **Amore e Morte**  
ingenerò la sorte  
cose quaggiù sì belle  
altre il mondo non ha, non han le stelle.  
Nasce dall'uno il bene  
nasce il piacer maggiore  
che per lo mar dell'essere si trova;  
l'altra ogni gran dolore,  
ogni gran male annulla”<sup>4</sup>.



<sup>2</sup> **Freud**, nel saggio “*Al di là del principio del piacere*”, giunge ad esporre il suo pensiero sul rapporto Eros-Thanatos analizzando la pulsione, che nella terminologia psicanalitica non è l'istinto, perché non è relativa ad un bisogno specifico, ma è una forza psichica e fisica d'origine interna all'individuo che lo anima perennemente e costituisce il motore del suo apparato psichico per cui la persona vuole giungere al massimo del piacere ed allo sfogo totale delle tensioni; ma queste tensioni, chiamate da Freud “*il frastuono dell'eros*”, continuamente risorgono e sono frutto di quel tipico aspetto della personalità *umana eternamente scontenta*.

<sup>3</sup> Mentre in **Dante** la visione cristiana perpetua la vita oltre la morte nell'aldilà, in una dimensione ultraterrena, in **Shakespeare** la vicenda dei giovani innamorati è circoscritta alla terra e serve da monito alle famiglie rivali che, solo dinanzi alla morte dei loro giovanissimi figli, comprendono la stupidità mortifera del loro odio.

<sup>4</sup> **Giacomo Leopardi**, *Amore e morte*.

Splendide e illuminanti ancora le parole presenti nella liturgia funebre: “*ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata*”, perché il bene non viene buttato, perché anche solo un bicchiere d’acqua dato nel Suo nome ci verrà restituito cento volte tanto nell’eternità.



(Enza Voglio, *pathos e thanatos*)

L’eternità profuma di amore. Così come i cimiteri...luoghi di riposo nella morte ma che sono un inno all’amore, perché non siamo fatti per la morte. La morte è solo la penultima parola. L’ultima parola spetta alla Vita. Perché una tomba è troppo piccola per contenere l’amore.

*Se non ritrovassimo poi coloro che qui abbiamo amato*

*Sanguinerebbe per sempre la nostra vita...*



I cimiteri traboccano di amore...

Quanto si dovrebbe scrivere sull’argomento eros e thanatos!

Noi preferiamo accennarlo tramite la Collettiva Associati del prossimo dicembre, secondo le creative intuizioni di ciascun artista, libero di esprimere questo atavico rapporto, forte tanto quanto quello tra luce e tenebra, bene e male.

don Valentino Picozzi



(da alcuni ex libris)



(Egon schiele, amore e morte, 1915)